



POLITICA E SANITÀ

Fimmg, aperture ad assistenza su 7 giorni

Piena disponibilità a un confronto con il ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, sulla revisione dell'assistenza primaria sul territorio per frenare l'afflusso ai pronto soccorso. A dirlo **Fiorenzo Corti**, segretario della Fimmg Lombardia, all'indomani delle dichiarazioni del Ministero sulla revisione del Patto sulla Salute e la riorganizzazione dell'assistenza territoriale 7 giorni su 7. «Non si può pensare che sia il singolo medico di famiglia a essere disponibile 7 giorni su 7» dice Corti «ma occorre ripensare e riorganizzare la medicina del territorio. Si tratta di una proposta che abbiamo iniziato a fare già da alcuni anni. Ci auguriamo che possa trovare un interlocutore valido. Ci sono diverse situazioni regionali che dovranno essere prese in considerazione. La medicina generale non è l'ambulatorio del medico di famiglia, ma l'area dell'assistenza primaria territoriale dove i medici di famiglia si associano tra loro, caratterizzata dalla presenza di medici che sviluppano il rapporto di fiducia con i pazienti e altri che si occupano di aspetti organizzativi».

Emilia Romagna, tra due anni 40 case della salute

Dopo una sperimentazione partita ormai quattro anni fa, le case della Salute entrano nella fase di regime in Emilia Romagna, con la previsione di passare a 40 esperienze su tutta la Regione (dalle 20 attuali) entro due, tre anni. A fare il bilancio **Carlo Lusenti**, assessore alla salute della Regione, intervenuto nel dibattito sulla tenuta del pronto soccorso. D'altra parte, spiega Lusenti, l'Emilia Romagna può contare su un sistema assistenziale che affianca al modello dell'urgenza del pronto soccorso quello delle case della salute, strutture «aperte da 12 a 24 ore al giorno, dove lavorano insieme e in contemporanea varie figure professionali: medici di famiglia, pediatri, guardie mediche, assistenti sociali. In più, sono presenti palestre per la riabilitazione, ambulatori e i Centri unici di prenotazione (Cup) per gli esami medici». Con effetti sul Pronto soccorso: «I cittadini sono stati informati e sanno che, in caso di patologie lievi, invece di andare al Pronto soccorso possono andare presso le Case della Salute, dove riceveranno una pronta risposta. Il sistema sta funzionando e anche gli accessi ai Pronto soccorso si stanno alleggerendo. Infatti, negli ultimi 5 anni sono rimasti pressoché stabili, pari a circa 1,8 milioni l'anno, a fronte di un trend in forte crescita in tutta Italia».